



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA



LICEO SCIENTIFICO A. EINSTEIN
CERIGNOLA (FG)

LICEO SCIENTIFICO – LICEO LINGUISTICO – LICEO DELLE SCIENZE UMANE – LICEO SPORTIVO

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2016-17

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

A.S. 2015-2016

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012, che ha introdotto la nozione di Bisogno Educativo Speciale (BES), e la CM n° 8 del 6/3/2013, la nostra scuola ha elaborato per l'Anno Scolastico 2016/17, il "Piano Annuale per l'Inclusività", alla stesura del quale hanno collaborato il GLI e il D.S.

Di seguito sono riportate le azioni attuate e gli obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno.

Nell'anno in corso, per classificare in modo formale la distribuzione degli alunni BES nella scuola, l'istituto si è dotato di un **Protocollo di Inclusione**, una guida dettagliata di informazione, per potenziare la cultura dell'inclusione e rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che manifesti B.E.S. I docenti sono stati invitati a promuovere specifiche attività didattiche che, rendessero più attrattivo il processo di apprendimento e favorissero il successo scolastico. Gli alunni che necessitano di particolare attenzione hanno avuto la possibilità di partecipare alle attività programmate curriculari ed extracurriculari. Per gli alunni diversamente abili sono stati effettuati GLHO durante i quali i docenti e le famiglie hanno incontrato l'equipe multidisciplinare per l'integrazione scolastica ai fini della redazione del PEI e del PDF.

Il Liceo riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia di inclusione, pertanto nell'anno in corso si è ritenuto procedere nell'identificazione di strumenti adeguati tali da consentire l'individuazione numerica ed un quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola. A partire dall'anno in corso, si è operato nella programmazione di percorsi (stesura del PDP), con piena consapevolezza delle diverse categorie di bisogno educativo, facendo riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere

e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES, oltre che a studenti DSA e Diversamente Abili.

Nel caso di alunni in situazione di svantaggio socio-economico e culturale non sono stati formulati Piani Didattici personalizzati in quanto si è provveduto all'utilizzo di strategie didattiche diversificate.

A partire dal prossimo anno si ritiene opportuno intensificare l'utilizzo di procedure già formalizzate, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esiti positivi. Il processo d'inclusione nella scuola può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o Alunni Diversamente Abili.

Per ciascuna materia o ambito di studio verranno individuate le metodologie più adatte ad assicurare l'apprendimento dell'allievo in relazione alle sue specifiche condizioni. Un'ampia varietà di strategie può aiutare a valorizzare i punti forti riducendo le difficoltà degli studenti.

La decisione di utilizzare una strategia, piuttosto che un'altra, dipenderà dal contenuto e dai bisogni concreti degli alunni. Al fine di contestualizzare le norme generali indicate nelle circolari ministeriali e di adattarle al percorso scolastico degli allievi, svolgendo un'attenta riflessione su chi apprende, sulla didattica e sulle strategie si utilizzeranno:

• **metodologie didattiche** volte a:

- ✓ ridurre al minimo i modi tradizionali "di fare scuola" (lezione frontale, completamento di schede che richiedono ripetizione di nozioni o applicazioni di regole memorizzate, successione di spiegazione-studio- interrogazioni...).
- ✓ favorire attività nelle quali i ragazzi vengano messi in situazione di conflitto cognitivo con se stessi e con gli altri
- ✓ sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento
- ✓ utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini)
- ✓ stimolare il recupero delle informazioni tramite il braistorming
- ✓ collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti.

• **flessibilità didattica** da intendersi come capacità da parte del docente, sia in fase di progettazione che durante il percorso didattico, di adattare l'insegnamento alle reali possibilità di apprendimento di ogni studente, determinante nel conseguimento degli obiettivi indicati nelle Raccomandazioni del Parlamento

Europeo e del Consiglio, 2006 “Le competenze-chiave per l’apprendimento permanente - Un quadro di riferimento Europeo”;

• **apprendimento cooperativo** i cui obiettivi si individuano in:

- ✓ interdipendenza positiva: il contributo di ciascuno è complementare e necessario e gli studenti sono corresponsabili del loro apprendimento;
- ✓ responsabilità individuale: impegno e motivazione nel lavoro;
- ✓ interazione simultanea : gli studenti apprendono in modo più efficace quando sono elementi attivi del gruppo e condividono opinioni e idee, risolvendo insieme situazioni problematiche.

SITUAZIONE ATTUALE A.S.2015/2016

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	1
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	1
2. disturbi evolutivi specifici	0
➤ DSA	0
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
Totali	5
% su popolazione scolastica	1
N° PEI redatti dai GLHO	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	1

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive,	No

	sensoriali...)	
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		x			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		x			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Nonostante la riduzione di fondi si cercherà di aumentare funzioni e ruoli per l’inclusività, promuovendo iniziative di formazione rivolte ai docenti su strategie e metodologie educativo-didattiche per un’efficace gestione della classe e sulla didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il GLI procederà ad un’analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell’anno appena trascorso, formulerà un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell’anno successivo e promuoverà qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti per garantire il diritto all’istruzione e prevenire blocchi nell’apprendimento.

Il Gruppo sarà coordinato dal Dirigente scolastico

Il Docente Referente GLI avrà il compito di:

- Proporre aggiornamenti del Piano Annuale d’Inclusione;
- Avviare le pratiche per gli alunni/e che necessitano di inserimento nel Piano d’Inclusione su segnalazione della Segreteria e /o dei Docenti;
- Supervisionare le buone pratiche della Scuola inerenti l’inclusione;
- Facilitare il superamento di difficoltà che insorgessero tra famiglie/docenti/alunni;
- Informare i colleghi delle opportunità di aggiornamento ed auto-aggiornamento in materia.

Le funzioni strumentali lavoreranno congiuntamente nel gruppo GLI per:

- tentativi di coinvolgimento delle famiglie;
- contatti, coordinamento e iniziative sul territorio;
- progetti specifici di recupero e sostegno con fondi pubblici.

Il GLI svolgerà le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi ;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi;
- verifica dell’applicazione in forma transitoria e/o permanente di strumenti compensativi e misure dispensative in modo attinente gli aspetti didattici ritenuti necessari, privilegiando in forma maggiormente continuativa strategie educative e didattiche personalizzate per gli alunni L2 (anche associate a PDP), di PDP (Piani

Didattici Personalizzati) e/o dei PEI (Piani Educativi Individualizzati) per le situazioni di disturbo documentate da diagnosi medico/psicologica;

- guida nell'applicazione delle disposizioni in merito allo svolgimento degli esami di Stato o delle rilevazioni annuali degli apprendimenti che, in base alla C.M. n.8 del 6.03.2013, verranno eventualmente fornite dal MIUR.

I docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che preveda modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale, qualora sia necessario. In particolare i docenti di sostegno intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a discipline "sensibili", alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scarsa disponibilità di fondi in quest'ultimo periodo ha limitato la possibilità di strutturare in modo più particolareggiato dei percorsi specifici di formazione e/o aggiornamento.

Una particolare attenzione sarà data alla condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione.

Per l'anno scolastico 2016-17 il collegio docenti ha espresso la volontà di effettuare corsi di formazione riguardanti l'uso delle LIM e nuove metodologie didattiche che prevedono le TIC, al fine di poter attuare percorsi didattici adeguati per alunni con BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi. La valutazione è personalizzata, tenuto conto dei disturbi specifici e dei livelli di partenza. Oggetto di valutazione è il percorso effettuato e non i livelli di appartenenza: ogni studente verrà valutato in base ai progressi acquisiti, all'impegno, alle conoscenze apprese e alle strategie operate.

Obiettivo principale sarà pertanto quello di verificare gli apprendimenti nel pieno rispetto dei criteri e modalità di verifica e valutazione previsti dalla normativa, ovvero maggior considerazione dei contenuti rispetto alle capacità strumentali e dei processi di elaborazione della conoscenza più che al solo "prodotto" elaborato. Tenendo presente ciò, il Consiglio di Classe predisponde:

- la definizione di obiettivi chiari e non plurimi;
- lo svolgimento delle interrogazioni in condizioni analoghe a quelle abituali, anche con uso di strumenti e tecnologie;
- prove equipollenti;
- prove diverse rispetto alla modalità di espressione-comunicazione. Ad esempio: una prova scritta o grafica diventa orale, una orale diventa scritta;
- prove diverse rispetto alla modalità di somministrazione: domande aperte diventano chiuse, a scelta multipla;
- prove diverse rispetto ai tempi: oltre all'assegnazione di un tempo maggiore a disposizione si può variare anche la frequenza delle verifiche o interrogazioni e definire la loro programmazione;
- prove diverse rispetto alla quantità: numero di esercizi, di domande ecc. Se non è possibile aumentare i tempi o se la resistenza fisica del soggetto non consente la somministrazione di un'intera prova, si possono selezionare e proporre solo le parti più significative;
- prove diverse rispetto ai contenuti, che rimangono però idonei a valutare globalmente il raggiungimento degli obiettivi;

- la compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati (con particolare riferimento alla lingua straniera e al latino);
- valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale, ovvero valutare i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di consapevolezza e di conoscenza, siano essi espressi in forme tradizionali o compensative, premiando progressi e sforzi dell'alunno;
- l'uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive) eventuale lettura dell'insegnante, di un compagno o della sintesi vocale del testo di verifica.

E' bene comunque ricordare che mentre per i DSA non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi, per gli altri alunni Bes tali livelli si possono fissare nei PDP.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica.

L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe con:

- Interventi individuali per alunni che necessitano di strategie d'intervento specifiche;
- Interventi frontali per gli alunni con gravi disturbi dell'attenzione;
- Lavoro strutturato con un piccolo gruppo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente con il servizio multidisciplinare per l'integrazione scolastica dell'ASL di Cerignola.

Il territorio oltre alla scuola offre poche opportunità di sostegno all'inclusività se non attraverso la parrocchia e qualche associazione di volontariato.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Per quanto riguarda l'area dei disabili, il rapporto docente di sostegno-famiglia è molto stretto.

Per tutti gli alunni con BES la corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici. Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Attenta lettura e riflessione delle Indicazioni Nazionali per i Licei per definire e strutturare la programmazione curricolare alla luce dei suggerimenti dati per attuare una didattica inclusiva.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il presente “Piano Annuale per l’Inclusione” prevede momenti di verifica quali incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio) e verifica/valutazione del livello di inclusività dell’Istituto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Grazie all’utilizzo sapiente dei fondi strutturali UE l’Istituto si è dotato quest’anno scolastico di nuove lim, per rispondere al meglio alle esigenze degli alunni. Nella consapevolezza che è compito della scuola promuovere l’acquisizione delle competenze richieste dalla società dell’informazione e rendere la didattica più attraente ed efficace per l’a.s. 2016-17 si prevedono corsi di aggiornamento e formazione per tutto il personale docente in attuazione del PNSD.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Nel nostro Liceo la continuità con la scuola secondaria di I grado è garantita da opportuni incontri tra i docenti dei due ordini di scuola.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17/06/2016